

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Sì, sono due cose diverse.

L'accordo luglio 1991, però, stranamente, sono stati ritrovati due pagamenti precedenti, del 1990, lei ha dato una ragione così, lasciata un po' appesa. Uno fatto al PDS nel dicembre 1990, di 15-16 milioni, e uno di 9.720.000 alla Eco Pubblicità nel maggio 1990.

Io vorrei sapere da lei - fatti storici - che cosa è successo con questi 9.720.000? Questa, come lei ha fatto adombrare, era una operazione inesistente, cioè lei questi soldi li ha presi e li ha dati materialmente a qualcuno, o lei ha pagato effettivamente la Eco Pubblicità?

CLAUDIO BRICCA. Come si è svolta l'operazione, con precisione, non me lo ricordo. Sicuramente la fattura era una fattura falsa, perchè l'abbiamo verificato e abbiamo visto che quella fattura non era stata emessa dalla Eco Pubblicità per delle operazioni effettivamente avvenute.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Per operazioni effettivamente avvenute nei vostri confronti.

CLAUDIO BRICCA. Certamente.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Però non sa se nei confronti di altri erano operazioni esistenti.

CLAUDIO BRICCA. Ma se Eco Pubblicità avesse fatto

operazioni nei confronti di altri, avrebbe dovuto emettere la fattura ad altri.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Lo so, però dipende da chi gliel'ha chiesta e da come gliel'ha chiesta, e la disponibilità che ha chi emette la fattura, a farla a persona diversa dall'utilizzatore del servizio.

CLAUDIO BRICCA. Va bene.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Quindi lei non si ricorda da chi è stata pagata e a chi?

CLAUDIO BRICCA. Sicuramente, essendo una fattura, sarà pagata con un metodo tradizionale, quindi può essere un assegno, o un bonifico o una ricevuta bancaria. Credo che siano state fatte delle indagini e ci siano...

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Le indagini le vedremo, le fa il Tribunale, lei mi dica quello che si ricorda.

CLAUDIO BRICCA. Non me lo ricordo.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Lei è stato, non so se dire netto e contraddirmi subito, evasivo sul discorso D'Aniello. Lei ha detto: lo ha contattato il Dottor Toppetti. Conferma questo dato?

CLAUDIO BRICCA. Credo di sì.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Perché il D'Aniello, invece, ci ha detto tutt'altro, lui è stato sentito, non si è avvalso della facoltà di non

rispondere, e ha detto che si è incontrato direttamente con lei, in maniera abbastanza particolare, perciò ce lo ricordiamo. Lei ha letto anche gli atti processuali.

CLAUDIO BRICCA. Sì, io ricordo di aver visto, per la prima volta, D'Aniello, segnatamente al Tribunale di Terni. Quindi parlo di un po' di mesi fa.

Precedentemente non ho avuto modo di incontrare direttamente D'Aniello.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Quindi lo ha contattato?

CLAUDIO BRICCA. Dovrebbe essere entrato in contatto con il Dottor Toppetti, il quale Dottor Toppetti sapeva che io avevo necessità, non io personalmente, io azienda, avevo necessità di trovare delle fatture di copertura per soddisfare le richieste che provenivano prima da Terni e poi da Perugia.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Però quante fatture ha fatto D'Aniello, che lei sappia?

CLAUDIO BRICCA. Credo un centinaio di milioni.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). E gli assegni circolari che sono stati utilizzati per pagare queste famose somme, ecc, sono quelli che sono stati ritrovati, chi li ha firmati?

CLAUDIO BRICCA. Non lo so, immagino D'Aniello.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO).

D'Aniello?

CLAUDIO BRICCA. Se sono assegni circolari, evidentemente, saranno stati fatti da noi in banca, consegnati e poi ci ha dato indietro, come era la "prassi", il ricavato.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). No, perchè il D'Aniello ha disconosciuto le firme, qui in questa aula, di fronte al Tribunale.

CLAUDIO BRICCA. E' un problema suo.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). E il timbro chi ce lo ha messo, sempre D'Aniello?

CLAUDIO BRICCA. Penso di sì. Cioè se mi spiega il motivo per cui mi domanda queste cose...

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Perchè D'Aniello ha detto delle cose completamente diverse da quelle che dice lei, quindi o D'Aniello dice il falso, o lei non dice il vero.

CLAUDIO BRICCA. Che sarebbe ancora il falso.

PRESIDENTE. Guardi che spesso purtroppo capita così, ecco la difficoltà poi di giudicare, altrimenti sarebbe molto semplice.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Vedremo se potremmo fare anche il confronto al riguardo; io volevo solo che lui caratterizzasse ancora meglio la sua posizione, se resta fermo sulla negativa assoluta o

meno.

CLAUDIO BRICCA. Al cento per cento.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Lei è un fine dicitore, però torno a dire, ha anche una logica che a me, in qualche momento mi sfugge, ma questa è incapacità mia di coglierla.

Lei ha affermato, nelle sue dichiarazioni, una sorta di teorema, siamo sempre in tema giudiziario, dobbiamo parlare di teoremi. Ha detto: ci sono stati, ne ho la prova, ostacoli artificiali frapposti per favorire la COOP Consumo.

CLAUDIO BRICCA. Lo confermo.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Dopodichè lei ha fatto, con i partiti di riferimento, sia di COOP Consumo che di CONAD, ce lo ha detto lei, della Lega delle Cooperative in generale...

CLAUDIO BRICCA. Chiedo scusa, io cerco di essere preciso, lei deve fare altrettanto, Avvocato.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Io ho detto: lei ha fatto un accordo.

CLAUDIO BRICCA. I partiti di riferimento di COOP in maniera particolare, di CONAD nazionale, meno di PAC 2000.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Allora chiediamo i partiti di riferimento di COOP, così lei sta

più tranquillo. Il partito di riferimento, lei ha detto PCI-PDS. Lei ha detto che aveva fatto un accordo con una persona che agiva anche in nome e per conto del PCI-PDS, che ha avuto la sensazione, questo ha detto lei, che ci fosse una divisione a metà di questi proventi illeciti, dopodichè tutto dovrebbe essere finito. Ha fatto un accordo, ostacoli artificiali, pagamenti, perchè questi ostacoli artificiali sono perdurati? Cioè la logica dove sta? COOP è accontentata, lo ha detto lei, i partiti che facevano riferimento a COOP accontentati, dove sta il punto di caduta, perchè lei non ha ottenuto quello che bramava? Mi spieghi, non lo capisco io probabilmente.

CLAUDIO BRICCA. Forse questa domanda andrebbe fatta a Barbalinardo e a Papalini.

PUBBLICO MINISTERO (DOFF. RAZZI). Presidente, forse all'epoca c'erano parecchi socialisti.

PRESIDENTE. Diciamo che essendo l'ultima domanda dell'Avvocato Matarangolo, possiamo anche lasciargliela fare.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Non ho altre domande, produco questa sentenza e questa programmazione regionale, se me lo consentite.

Il testimone viene licenziato.

L'udienza è sospesa. L'udienza riprende.

Viene reintrodotta il testimone Claudio Bricca.

PRESIDENTE. La parola all'Avvocato Di Mario.

DIFESA IMPUTATO PAPALINI (AVV. DI MARIO). Signor Bricca, lei sa che congiuntamente al Professore Dean, assisto la posizione di Egidio Papalini, quindi limiterò le mie domande soltanto a questa figura e cercherò, per non impegnare l'attenzione del Collegio e la pazienza, soprattutto, di essere schematico nella formulazione degli interrogativi e la pregherei altrettanta determinazione e chiarezza nelle risposte.

Cominciamo con il dire se lei, all'epoca dei fatti, conosceva il segretario amministrativo del Partito Comunista Italiano.

CLAUDIO BRICCA. Papalini?

DIFESA IMPUTATO PAPALINI (AVV. DI MARIO). Sì.

CLAUDIO BRICCA. No, personalmente non lo conoscevo. Credo di averlo incontrato, forse la prima volta, o averlo intravisto, ma non come conoscenza diretta, prima, in occasione dell'incontro presso la sede del PSI, in Corso Vannucci.

DIFESA IMPUTATO PAPALINI (AVV. DI MARIO). Ci arriviamo in un secondo momento.

Signor Bricca, è stato già detto, vorrei che lo puntualizzasse, chi le formulò la richiesta di 1 miliardo per eliminare quelle che lei qualifica le difficoltà che ostacolavano l'approvazione del progetto CONAD?

CLAUDIO BRICCA. Leonardo Barbalinardo.

DIFESA IMPUTATO PAPALINI (AVV. DI MARIO). Ma lei aveva incaricato Angelo Perotti di verificare presso il Partito Democratico della Sinistra, la disponibilità di questa formazione ad assecondare le ambizioni della CONAD? Perchè lei, se non vado errato, nel corso del suo esame, alla udienza scorsa, disse che dopo avere avuto il primo colloquio, direi interlocutorio, con Leonardo Barbalinardo, presso la sede della UIL, mi corregga se sbaglio, volle prudentemente verificare che la presa di posizione di Leonardo Barbalinardo, anche nell'interesse del Partito Democratico della Sinistra, avesse un qualche fondamento. Quindi incaricò lei, Angelo Perotti, di sondare quale fosse l'atteggiamento del Partito Democratico della Sinistra.

E quando Perotti andò in Federazione Provinciale, parlò con chi e cosa le riferì?

CLAUDIO BRICCA. Io con chi parlò non lo so, non ricordo se me lo abbia detto o meno, mi disse comunque che aveva notizia-sensazione che l'accordo fosse stato effettivamente valido.

DIFESA IMPUTATO PAPALINI (AVV. DI MARIO). Ma lei parlò con Angelo Perotti di questa vicenda, prima o dopo? E mi riferisco al profilo temporale, dell'incontro che ebbe con il signor Barbalinardo?

CLAUDIO BRICCA. Dopo.

DIFESA IMPUTATO PAPALINI (AVV. DI MARIO). Perchè io qui trovo una sua dichiarazione, non la utilizzo come contestazione, ma a supporto di memoria, 26.10.1993. "Probabilmente prima di quel colloquio" - e lei si riferisce a quello avuto con Leonardo Barbalinardo presso la sede della UIL - "che durò circa mezz'oretta, avevo saputo da Angelo Perotti, mio collega della PAC, responsabile delle pratiche amministrative, che il PCI e il PSI avevano raggiunto un accordo generale sulle questioni economiche, e che quindi i due partiti avrebbero presentato alla PAC una unica richiesta".

Le dico questo perchè mi pare ci sia una contraddittorietà fra le sue affermazioni e quelle che lei rese il 26.10.1993 dinanzi al PM, Dottor Zampi, di Terni.

CLAUDIO BRICCA. Io credo che più che esserci una contraddittorietà, c'è un problema di sfumature. Allora, l'elemento fondamentale è il fatto che si ebbe notizia, e io ne faccio cenno in quelle dichiarazioni, del fatto che - e l'ho ripetuto anche questa mattina - COOP aveva avuto quanto voleva e dunque questo poteva determinare la fine degli ostacoli ai nostri progetti. Ci fu il colloquio con Cassetta, che disse che si sarebbe occupato di verificare le cose, ci fu l'indirizzo nei confronti di Leonardo

Barbalinardo, e di questo orientamento io sicuramente ne parlai con Angelo Perotti, che ovviamente, mentre io discutevo con Barbalinardo, faceva più o meno la stessa cosa in seno al PDS.

Che lui abbia fatto la verifica dell'accordo sulla disponibilità prima, e la verifica sull'accordo avvenuto dopo la richiesta, è un problema, credo, abbastanza sottile.

DIFESA IMPUTATO PAPALINI (AVV. DI MARIO). Per noi è di estremo interesse.

CLAUDIO BRICCA. Io non posso essere più preciso, perchè non lo ricordo.

DIFESA IMPUTATO PAPALINI (AVV. DI MARIO). Lei qualifica tutto ciò come una sfumatura, ma insomma poi vedremo, nel corso della discussione, che ha una importanza decisiva, al contrario. Comunque lei non ricorda se prima o dopo.

CLAUDIO BRICCA. No, io credo che sia stato, ripeto, per alcuni aspetti prima e per altri aspetti dopo.

DIFESA IMPUTATO PAPALINI (AVV. DI MARIO). Ma lei, signor Bricca, comunicò ad Angelo Perotti della richiesta di 1 miliardo che le era stata formulata dal segretario amministrativo del PSI?

CLAUDIO BRICCA. Io non ricordo se gli comunicai con precisione il miliardo o se gli dissi semplicemente che c'era una richiesta economica forte; ma sicuramente credo

senz'altro di averglielo detto.

DIFESA IMPUTATO PAPALINI (AVV. DI MARIO). Perché anche qui c'è una apparente contraddittorietà, poi la valuterà il Collegio ai fini della produzione, fra quanto lei dichiara nel verbale di informazioni del 26.10.1993, e il verbale di interrogatorio del 1 dicembre 1993.

Nell'informazione 26.10.1993, lei afferma di non essere sicuro di averne parlato con Angelo Perotti e nel verbale di interrogatorio 1.12.1993, lei dà per certa questa comunicazione, se vuole gliela leggo: "avevo già ricevuto la richiesta di 1 miliardo di lire da Barbalinardo e di tale richiesta avevo reso edotto il Perotti".

CLAUDIO BRICCA. Probabilmente perché lui verificasse, insieme al PDS, che questo effettivamente corrispondeva.

PRESIDENTE. Scusi, ma è un contrasto tra dichiarazioni rese alla Polizia?

DIFESA IMPUTATO PAPALINI (AVV. DI MARIO). No, fra le dichiarazioni che ha reso alla scorsa udienza e quelle rese in precedenza. Quindi volevo che chiarisse, in qualche modo, questo aspetto.

CLAUDIO BRICCA. L'aspetto fondamentale era che Angelo Perotti era a conoscenza di queste richieste. La cosa sulla quale non riesco ad essere preciso, per effettiva mancanza di ricordo, è se io gliene ho parlato un attimo prima, un attimo dopo e se gli ho dato l'importo esatto

del miliardo. Prima o poi ne abbiamo comunque parlato perchè quando poi Angelo Perotti tornò da me dicendo che c'era stata una richiesta in occasione delle elezioni del 1992, forse, io dissi, memore della situazione parallela, già riscontrata in quel di Terni, "sì, va tutto bene, purchè qualunque cosa a questo momento esca, finisca nello stesso conto".

Perchè a Terni ci era capitato che ci erano stati chiesti 400 milioni, poi via via c'era qualcun altro che chiedeva qualche altra cosa.

DIFESA IMPUTATO PAPALINI (AVV. DI MARIO). Con l'autorizzazione del Presidente, vorrei riepilogare, quindi. Se non ho capito male, lei incaricò Angelo Perotti di verificare la consapevolezza presso il Partito Democratico della Sinistra, della esistenza di questo accordo riservato tra PSI e PCI. Non ricorda se Angelo Perotti si recò presso la Federazione del Partito Comunista Italiano, prima o dopo il colloquio interlocutorio tenuto con Leonardo Barbalinardo, presso la sede della UIL, dà per certo, comunque, di avere parlato compiutamente della questione del miliardo, non sa se prima o dopo, ad Angelo Perotti. Questi sono i termini delle sue dichiarazioni.

Senta, signor Bricca, lei quando incontrò per la prima volta Egidio Papalini?

CLAUDIO BRICCA. Ripeto, glielo ho detto già prima, credo di averlo incontrato, fisicamente, credo, in occasione dell'incontro con Barbalinardo presso la sede del.

E' possibile che casualmente lo abbia incontrato anche prima, ne conoscevo il nome, ma non conoscevo la persona.

DIFESA IMPUTATO PAPALINI (AVV. DI MARIO). Cioè lo incontrò lei dice, del tutto casualmente, in data 27 luglio 1991?

CLAUDIO BRICCA. Se risulta dai documenti, è così.

DIFESA IMPUTATO PAPALINI (AVV. DI MARIO). E quindi le fu presentato - per non ripetere la domanda - da Leonardo Barbalinardo in quella occasione.

Ma lei sapeva se il segretario amministrativo regionale del Partito Democratico della Sinistra, fosse a conoscenza della richiesta che asseritamente sarebbe stata formulata?

CLAUDIO BRICCA. Nel momento in cui Leonardo Barbalinardo, nell'occasione in cui io conobbi il signor Papalini, mi dette la ricevuta del PSI e insieme quella del PDS, ovviamente ebbi la certezza che il PDS ne era a conoscenza.

DIFESA IMPUTATO PAPALINI (AVV. DI MARIO). Sa perchè, lei, sempre nel verbale 1.12.1993, a pagina 15, testualmente afferma: "per parte mia fui certo che Papalini sapeva del miliardo".

Quindi le domando io da che cosa le derivava questa sua...

CLAUDIO BRICCA. Glielo ho appena detto.

DIFESA IMPUTATO PAPALINI (AVV. DI MARIO). Cioè incontrò casualmente Papalini, e Papalini...

CLAUDIO BRICCA. No, non casualmente, io fui convocato da Barbalinardo, presso il PSI, eravamo nella tarda mattinata. Portai il denaro e mi furono consegnate le due ricevute e prima che noi interrompessimo il nostro incontro, arrivò presso la sede il signor Papalini.

DIFESA IMPUTATO PAPALINI (AVV. DI MARIO). Però qui, signor Bricca, bisogna fare un attimo di chiarezza, perchè delle due l'una, o ho una completa confusione del quadro processuale, o lei non è preciso. Perchè, se non vado errato, a pagina 19 del verbale udienza 29.5.1997 lei afferma: "prima che arrivasse l'ora di pranzo, perchè io ricordo che andammo nel bar di fronte a prendere qualche cosa, arrivò anche Papalini nel bar".

CLAUDIO BRICCA. No.

DIFESA IMPUTATO PAPALINI (AVV. DI MARIO). Verbale sommarie informazioni 29.10.1993: "Papalini giunse quando eravamo ormai prossimi a congedarci".

CLAUDIO BRICCA. Dall'ufficio. Quindi siamo usciti.

DIFESA IMPUTATO PAPALINI (AVV. DI MARIO). Allora bisogna che me la puntualizzi.

CLAUDIO BRICCA. Glielo spiego subito. Il signor Papalini è arrivato quando io ero ancora all'interno dell'ufficio del PSI con Barbalinardo, stavamo per congedarci, avevo già avuto la ricevuta del PDS, ci siamo congedati, siamo usciti insieme, e a quel momento siamo insieme andati a prendere qualche cosa al "Medioevo", con Egidio Papalini. Quindi credo che dovrebbe essere abbastanza preciso.

DIFESA IMPUTATO PAPALINI (AVV. DI MARIO). No, lo è stato oggi, non il 29.5, perchè queste sono affermazioni che io estrapolo dal verbale di udienza.

CLAUDIO BRICCA. A me sembra di avere sempre detto così.

DIFESA IMPUTATO PAPALINI (AVV. DI MARIO). Evidentemente no.

Senta ma prima di recarsi all'incontro presso la sede del Partito Socialista Italiano, il Barbalinardo le fece presente che sarebbe sopraggiunto anche Papalini?

CLAUDIO BRICCA. Non me lo ricordo.

DIFESA IMPUTATO PAPALINI (AVV. DI MARIO). Ma lei, quando vide così casualmente, riferisce, Egidio Papalini, ha in mano questa famosa quietanza per lire 20 milioni, ricorda di avere domandato qualche cosa a Papalini, di avere manifestato delle perplessità?

CLAUDIO BRICCA. C'era quella famosa perplessità relativa alla entità delle somme che potevano essere documentate con ricevuta, a qualcuno ho domandato, io non ricordo se

domandai prima a Barbalinardo, o se lo domandai quando arrivò Papalini.

DIFESA IMPUTATO PAPALINI (AVV. DI MARIO). No, lei lo domandò a Papalini, è possibile?

CLAUDIO BRICCA. Non me lo ricordo, a qualcuno però l'ho chiesto perchè, ripeto, c'era quella famosa non corrispondenza con quello che mi era capitato, ne abbiamo parlato anche questa mattina, in quel di Terni.

DIFESA IMPUTATO PAPALINI (AVV. DI MARIO). Io vorrei capirne ancora di più in questa vicenda. Quando lei finalmente ha la presenza del segretario amministrativo del Partito Democratico della Sinistra, perchè non sollecita qualche spiegazione a proposito della richiesta del miliardo? Cioè lei ha la sensazione soltanto che vi sia un accordo riservato tra socialisti e comunisti in ordine alla richiesta che Leonardo Barbalinardo, per conto di entrambe le formazioni politiche, le ha formulato.

Cioè lei ha presente il segretario amministrativo del PDS, perchè non gli chiede spiegazioni?

CLAUDIO BRICCA. Io credo che non sarebbe stato necessario chiedere spiegazioni, del resto lei mi domanda perchè non ha agito in un modo, piuttosto che nell'altro.

DIFESA IMPUTATO PAPALINI (AVV. DI MARIO). E lei quindi domanda spiegazioni a Papalini soltanto sulla correttezza

o meno di quelle ricevute e non gli chiede se effettivamente anche lui è a conoscenza della somma concordata con, lei dice, il tesoriere del PSI?

CLAUDIO BRICCA. Io ho valutato che non fosse necessario.

DIFESA IMPUTATO PAPALINI (AVV. DI MARIO). Cioè in una questione di larghissimo spessore economico, lei si sofferma soltanto su questioni marginali. Possiamo o non possiamo, rispettivamente, ricevere e rilasciare quietanze per importi superiori ai 20 milioni. Su questa circostanza si è fermato il suo interesse.

CLAUDIO BRICCA. Posso rispondere?

DIFESA IMPUTATO PAPALINI (AVV. DI MARIO). Sì.

CLAUDIO BRICCA. Io credo, ma questa evidentemente è una valutazione di comportamento, che nel momento in cui ricevo le richieste da parte di Barbalinardo, nel momento in cui mi si dice che la cosa vale sia per il PSI che per il PDS, quando poi, in occasione di un pagamento, il segretario del PSI mi consegna le ricevute dell'una e dell'altra parte, e per giunta arriva il signor Papalini, che in un qualche modo è presente, di fatto, alla consegna, anche se questa è avvenuta un attimo prima, a me sembra superfluo chiedere conferma di un fatto che è testimoniato dal fatto del pagamento. Lo spessore sicuramente è molto elevato, ma anche la metodologia è sufficientemente precisa per testimoniare che l'accordo

esiste. Dunque non mi sembra, è una valutazione, come se fosse bello o brutto, è molto soggettivo, la mia valutazione, in quel momento, è che non è necessario chiedere, di fronte a Barbalinardo, una conferma che potrebbe suonare anche come mancanza di fiducia.

DIFESA IMPUTATO PAPALINI (AVV. DI MARIO). Ho capito.

PRESIDENTE. Scusi, a Terni le richieste furono fatte da un unico soggetto per entrambe le componenti? Poi c'era il discorso della componente...

CLAUDIO BRICCA. Roberto Ciarrapica.

PRESIDENTE. Chiese anche per il PCI?

CLAUDIO BRICCA. Sì, signore. Del resto, Avvocato, chiedo scusa, una piccola integrazione, lei mi ha ricordato prima e io lo ricordo adesso, che oltre a questo episodio del pagamento, c'erano state le "verifiche" fatte da Angelo Perotti.

DIFESA IMPUTATO PAPALINI (AVV. DI MARIO). Questa è una circostanza smentita agli atti processuali, è sufficiente che lei li legga.

Lei dice di avere incaricato Angelo Perotti.

CLAUDIO BRICCA. Sì.

DIFESA IMPUTATO PAPALINI (AVV. DI MARIO). Dice di avere comunicato a lui, nel tempo, la richiesta che era stata formulata.

CLAUDIO BRICCA. Glielo confermo.

DIFESA IMPUTATO PAPALINI (AVV. DI MARIO). Queste sono sue dichiarazioni.

CLAUDIO BRICCA. Anche le altre.

DIFESA IMPUTATO PAPALINI (AVV. DI MARIO). Lasci stare, gli apprezzamenti di merito competono al Collegio, non a lei.

Senta, a proposito delle difficoltà che lei incontrava presso gli uffici tecnici del Comune di Perugia, aveva idea a quali strumenti poter fare ricorso per rimuovere questi ostacoli? Usa delle espressioni molto eloquenti nel corso delle dichiarazioni che ha reso.

CLAUDIO BRICCA. Può essere più preciso?

DIFESA IMPUTATO PAPALINI (AVV. DI MARIO). Cioè lei immaginava che potesse esserci una metodologia attraverso la quale aggirare questi ostacoli, che lei dice artificiosamente venivano posti sul cammino di CONAD verso la realizzazione del centro commerciale?

CLAUDIO BRICCA. La domanda è?

DIFESA IMPUTATO PAPALINI (AVV. DI MARIO). La domanda è questa, quali strumenti erano?

CLAUDIO BRICCA. Gli strumenti erano quelli normali previsti dalle norme, cioè io presento un progetto, questo progetto viene esaminato, devono essere rispettate quelle che sono le norme, questo non accade.

DIFESA IMPUTATO PAPALINI (AVV. DI MARIO). Chiedo scusa, soltanto per orientarmi, lei ritenne che gli strumenti da utilizzare a Perugia fossero quelli ordinari.

CLAUDIO BRICCA. Certo, assolutamente.

DIFESA IMPUTATO PAPALINI (AVV. DI MARIO). E cioè seguire le normative tecniche e le disposizioni di Piano regolatore...

CLAUDIO BRICCA. Certo, noi abbiamo fatto una domanda per un progetto in una logica di assoluta legittimità. Gli ostacoli che sono venuti fuori hanno un sapore del tutto politico, e non certamente tecnico. Dunque, la nostra aspirazione era quella di vedere questo progetto viaggiare secondo le norme, quando poi queste norme non producono i risultati, andiamo a chiederci perchè e andiamo a parlare con Antonio Cassetta, che ci spiega che forse a Perugia è necessario fare quello che è stato fatto a Terni.

DIFESA IMPUTATO PAPALINI (AVV. DI MARIO). Sa perchè, perchè lei si è espresso in termini molto precisi.

CLAUDIO BRICCA. Lei mi ha chiesto di essere preciso, io cerco di esserlo.

DIFESA IMPUTATO PAPALINI (AVV. DI MARIO). Ma non lo è stato perchè nel corso della indagine ha dichiarato qualche cosa di diverso. Cioè, nel momento in cui ravvisa l'esistenza di queste difficoltà, lei pensa che,